

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Noi si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

SULLA TOMBA DEL RE

Il mesto pensiero dei cittadini d'Italia è oggi rivolto a Roma, dove, tra le lagrime di tutto un popolo e circondata dalla venerazione dei rappresentanti del mondo civile, scende nella tomba la salma del più popolare dei Re.

Da quest'angolo di terra italiana — dove il veleno delle dottrine rivoluzionarie e delittuose non ha affievolito il sentimento di devozione alle istituzioni monarchiche e di riconoscenza a quella gloriosa Dinastia di Savoia che, antesignana di libertà, ha sventolato il vessillo meraviglioso della redenzione della Patria, stretta col popolo nelle gioie e nei dolori della Nazione — da questo lembo estremo delle valli monferrine in cui la fede pei destini d'Italia fu salda sempre, per la fiducia nel valore e nella lealtà dei suoi Re, quando disperavano i molti, e che tanti dei suoi figli buoni e valorosi ha dati per la riscossa della libertà — salga al Cielo la nostra voce commossa e preghi, come il popolo di Roma raccolto sulla piazza del Campidoglio nella oscurità della notte, pace e gloria all'anima dell'assassinato Sovrano.

E si levi unanime, con la voce della pietà infinita e della commozione per la fine miseranda del Re buono ed amorevole, il grido della maledizione al parricida — e con esso il fiero e saldo proposito di rendere in avvenire degno tributo alla memoria di **UMBERTO I** con la difesa più tenace delle istituzioni della Patria, simbolizzate nell'affetto e nell'osservanza del patto reciproco tra Popolo e Re.

Non sia questo il proposito fugace che strappa l'angoscia dell'ora triste e che il tempo cancella.

Cautamente silenziosi o apparentemente addolorati, per misura di prudenza e colla meditata formula della intangibilità della vita umana, che tradisce, nella generale livellazione, l'avversione alle istituzioni monarchiche, sorgeranno domani, più arroganti ed audaci, i micidiali propagandisti, inconsciamente o volontariamente associati all'opera nefanda di quelli « che sognano di rinnovare la società seppellendola sotto le sue ruine ».

Ivi parrà la nobiltà e la tenacia di proposito dei patrioti italiani.

Non contrasto alle legittime aspirazioni delle popolazioni laboriose ed oneste, ma un argine doveroso a che il pretesto delle infelicità umane dia adito ai sovvertitori che con il falso miraggio di un avvenire migliore, preparano per il popolo la miseria e la strage. — Non reazione — ma la tutela dell'ordine. — Non la uccisione della libertà, conquistata con sacrificio di popolo e di sovrani, ma la conservazione di essa, garantita appunto con il castigo di chi la invoca per seminare l'odio di classe e l'avversione ai reggitori dello Stato.

Quanti oggi, veramente addolorati, riverenti si piegano sulla tomba dell'ucciso Re, sorgano domani fieri e forti, e stretti intorno alla nobile figura di **VITTORIO EMANUELE III** mostrino, coll'opere, che il sangue del martire ha fatto germogliare più salda la fede monarchica e che l'assassinio esecrando non ha oscurato la fulgida stella sabauda nè tristemente disposto l'evento per la dissoluzione della Patria.

Alla Presidenza della Società dei Militari in Congedo pervenne il seguente telegramma di risposta a quello di condoglianza da noi pubblicato nel numero precedente.

« S. M. il Re mi incarica di ringraziare quanti insieme con lei si associano al gran lutto della Patria e della dinastia ».

Il Ministro della R. Casa
PONZIO-VAGLIA.

LA Riunione della Società Geologica IN ACQUI

Agli scienziati illustri che nel prossimo Settembre verranno, per la riunione geologica, nella nostra città, diamo fin d'ora il benvenuto, lieti della scelta che onora grandemente il paese nostro.

Pubblichiamo intanto il *Programma delle sedute ed escursioni*.

Domenica 16, ore 10 — *Adu-
nanza di apertura* in un locale
posto cortesemente dal Municipio
di Acqui a disposizione della nostra
Società. — Nelle ore pomeridiane
visita ai dintorni immediati di Ac-
qui e segnatamente alle sorgenti
idrotermali della *Bollente* e di ol-
tre Bormida. (Marne Langhiane
ed Aquitaniane — Calcare d'Acqui).

Lunedì 17 — *Escursione per
la valle del Medrio ad Alice Bel-*

*colle, Ricaldone e Cassine lungo
la via rotabile* — Ore 7 partenza:
kil. 14 su strada rotabile. (Serie
Miocenica dal Langhiano al Tor-
toniano e Pliocenica dal Messiniano
all'Astiano; Quaternario diluviale
a Cassine). — Ore 4,30 p. ritorno
in ferrovia ad Acqui con fermata
a Strevi. (Elveziano e Terrazziano;
visita alla frana del rio Crosio).

Martedì 18 — *Escursione nella
valle dell'Erro, passando in quella
della Bormida per Cartosio, Mal-
vicino, Turpino e Spigno* — Ore
7 partenza; kil. 15 su strada ro-
tabile sino al ponte di Malvicino,
ed ore 3 di traversata a piedi.
— Da Spigno, ore 6,40, ritorno
ad Acqui in ferrovia. (Aquitano e
Tongriano, rocce verdi antiche
e scisti concomitanti).

Mercoledì 19, ore 10 — *Adu-
nanza di chiusura*.

L'Industria dei Vini NELLA NOSTRA PROVINCIA

Dal Memoriale redatto a cura della
R. Camera di Commercio e d'Arti della
Provincia di Alessandria per la Com-
missione istituita per la rinnovazione
dei trattati di commercio, togliamo le
seguenti interessanti note sulla indu-
stria dei vini nella nostra Provincia.

×

I prodotti in vino, liquori e vermouth
della Provincia di Alessandria, che è,
senza contestazione, la prima e più
ricca regione dell'Italia intiera, toccano,